



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:
UNA BUSSOLA PER IL FUTURO

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:
Settore: A – Assistenza
Area: 03 – Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:
12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO

In coerenza con il Programma e tenuto conto delle specificità del territorio, l'obiettivo generale cui il presente progetto intende contribuire è quello di **FAVORIRE L'INSERIMENTO GRADUALE ED ARMONICO DEI MINORI AUTOCTONI E TUNISINI NELL'AMBITO SCOLASTICO E SOCIALE IN CUI SONO INSERITI, COINVOLGENDO LE FAMIGLIE.**

In particolare, attraverso un piano di attività diversificate (scolastiche ed extrascolastiche) sarà potenziata l'offerta di servizi e opportunità educative e formative integrate per minori sia autoctoni che immigrati al fine di rispondere in maniera più efficace alle problematiche educative e sociali segnalate dalle famiglie e dalle istituzioni nel contesto territoriale di riferimento. In questo modo tutti i minori coinvolti saranno i protagonisti di un percorso formativo e democratico: assicurare a tutti la capacità di "apprendere dagli altri" e "apprendere con gli altri"; la concreta possibilità di esercizio critico degli strumenti e dei contenuti dell'apprendimento e la consapevolezza che la pluralità non è una anomalia, ma un fenomeno naturale e fonte di ricchezza.

COERENZA DELL'OBIETTIVO GENERALE CON L'OBIETTIVO DEL PROGRAMMA

OBIETTIVO AGENDA 2030	AMBITO DI AZIONE	OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO
Fornire una educazione di qualità, equa ed inclusiva, e una opportunità di apprendimento per tutti. (OBIETTIVO 4)	Accessibilità all'educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree di emergenza	Favorire l'inserimento graduale ed armonico dei minori autoctoni e tunisini nell'ambito scolastico e sociale in cui sono inseriti, coinvolgendo le famiglie.

	educativa e benessere nelle scuole.	
--	-------------------------------------	--

Nello specifico, in rapporto agli indicatori di partenza individuati al punto 3.1, il progetto UNA BUSSOLA PER IL FUTURO si pone di raggiungere i seguenti indicatori di esito:

AREA DI INTERVENTO: MINORI E GIOVANI IN CONDIZIONI DI DISAGIO O DI ESCLUSIONE	
SEDE: CARITAS DIOCESANA DI MAZARA DEL VALLO Via Casa Santa, 41	
Obiettivo generale Favorire l’inserimento graduale ed armonico dei minori autoctoni e tunisini nell’ambito scolastico e sociale in cui sono inseriti, coinvolgendo le famiglie.	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	INDICATORI DI ESITO
Indicatore di bisogno 1 Presenza di 35/50 minori che hanno difficoltà di integrazione socio-culturale	Indicatore di esito 1 Numero di minori che partecipano attivamente alle attività che favoriscono l’integrazione socio-culturale aumentato del 60%
Indicatore di bisogno 2 Presenza di 30/50 minori che mostrano carenze di stimoli culturali e creativi	Indicatore di esito 2 Scoperta delle attitudini personali del 45% dei minori attraverso i laboratori di animazione
Indicatore di bisogno 3 Presenza di 15/20 minori tunisini che hanno notevoli difficoltà linguistiche	Indicatore di esito 3 Miglioramento nella conoscenza della lingua italiana nell’80% dei minori tunisini
Indicatore di bisogno 4 Presenza di 40/50 minori che hanno difficoltà scolastiche	Indicatore di esito 4 Miglioramento scolastico del 70% dei minori che hanno difficoltà scolastiche
Indicatore di bisogno 5 Presenza di 40/50 famiglie che hanno difficoltà a partecipare attivamente alla vita scolastica ed extrascolastica dei figli	Indicatore di esito 5 Miglioramento nella partecipazione attiva alla vita scolastica ed extrascolastica dei figli di almeno il 25% delle famiglie

OBIETTIVO SPECIFICO PER I GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA’

Il progetto oltre all’obiettivo generale relativo all’utenza, tenderà a favorire la partecipazione di giovani con minori opportunità, in particolare “giovani con difficoltà economiche”, cioè coloro i quali si trovano in situazione di svantaggio rispetto ai loro coetanei le cui cause sono da attribuirsi essenzialmente al basso tenore di vita o basso reddito, a situazione di disoccupazione o povertà di lungo termine, a esposizioni debitorie o in generale a problemi finanziari dei nuclei familiari di appartenenza di tale categoria di giovani, al fine di offrire loro l’accesso ad una opportunità di lavoro qualitativamente valida, nonché rendere il periodo di servizio civile un’esperienza di forte crescita professionale e umana, per cui alla fine del percorso gli stessi

avranno acquisito maggiori capacità e competenze da poter spendere nel mondo del lavoro o più in generale nella società, favorendo in tal modo maggiori possibilità di integrazione sociale. In ogni caso viste le caratteristiche proprie del progetto sarà necessario che il volontario in servizio civile abbia conseguito almeno la licenza di Scuola Secondaria di secondo grado o equipollente.

CONTRIBUTO DELL'ENTE COPROGETTANTE AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO CONDIVISO

Il contributo dell'ente coprogettante **Istituto Gonzaga – Centro Educativo Ignaziano** per il raggiungimento dell'obiettivo di cui sopra sarà quello di favorire un clima culturale in cui è possibile il generarsi di una micro-rete sociale che si fa carico dell'umanizzazione del territorio e del sostegno alle situazioni umane che insistono nello stesso. Animazione quindi fatta da progettualità ed intraprendenze nuove per avviare micro-azioni che certo non sciolgono i problemi, ma configurano una "progettazione partecipata" che miri ad intensificare una nuova produzione culturale ancorata alle esperienze concrete promosse, aprendo ad apprendimenti collettivi.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

L'avvio del piano di intervento di ogni volontario sarà caratterizzato da un primo momento di orientamento e informazione specifica sul piano di lavoro, durante il quale il giovane volontario sarà introdotto gradualmente alla conoscenza delle modalità organizzative, delle figure di riferimento, dei destinatari degli interventi, degli obiettivi e dei riferimenti teorici relativi alle singole attività. Le varie attività saranno distribuite temporalmente in maniera differente in relazione al raggiungimento degli obiettivi o comunque modulate in maniera tale che i giovani volontari sviluppino un percorso di crescita umana e professionale confrontandosi con mansioni dapprima più semplici e via via più complesse.

Il ruolo dei volontari si suddivide in 3 tipologie di intervento:

1. **NEGOZIAZIONE:** è uno strumento della comunicazione di cui si devono servire i volontari per mediare le diverse relazioni;
2. **PARTECIPAZIONE ATTIVA:** i giovani volontari affiancheranno gli operatori nelle diverse attività, verranno a conoscenza ed utilizzeranno le tecniche e i metodi operativi degli operatori;
3. **MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI:** i giovani volontari saranno coinvolti nelle attività sin dalle fasi programmatiche, stimolando la creatività e il miglioramento dei servizi.

In relazione alle attività descritte al punto 5.1, i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti azioni con il ruolo descritto:

AREA DI INTERVENTO: MINORI E GIOVANI IN CONDIZIONI DI DISAGIO O DI ESCLUSIONE

SEDE: CARITAS DIOCESANA DI MAZARA DEL VALLO Via Casa Santa, 41

Obiettivo generale

Favorire l'inserimento graduale ed armonico dei minori autoctoni e tunisini nell'ambito scolastico e sociale in cui sono inseriti, coinvolgendo le famiglie.

Indicatore di esito 1

Numero di minori che partecipano attivamente alle attività che favoriscono l'integrazione socio-culturale aumentato del 60%	
Titolo attività	RUOLO DEI VOLONTARI E PRINCIPALI AZIONI SVOLTE
Attività 1.1: attività di conoscenza e socializzazione	I giovani in Servizio Civile hanno il compito di: ■ Aiutare gli animatori a predisporre il materiale per lo svolgimento del laboratorio; ■ Organizzare insieme agli animatori i giochi da proporre ai minori; ■ Affiancare i minori durante lo svolgimento delle attività stimolandone la partecipazione; ■ Facilitare la partecipazione di tutti i minori; ■ Seguire i minori durante lo svolgimento dell'attività; ■ Affiancare e gestire i minori durante lo svolgimento delle attività; ■ Stimolare l'aspetto creativo nei minori; ■ Affiancare l'equipe di operatori nella stesura degli strumenti di monitoraggio e verifica.
Attività 1.2: attività di animazione/sport	I giovani in Servizio Civile hanno il compito di: ■ Aiutare gli animatori a predisporre il materiale per lo svolgimento del laboratorio; ■ Organizzare insieme agli animatori le attività; ■ Spiegare ai minori le regole del gioco; ■ Seguire i minori durante gli allenamenti; ■ Coinvolgere i minori anche giocando insieme a loro; ■ Affiancare i minori che hanno difficoltà a mettersi in gioco; ■ Verificare che tutti i minori giochino in modo leale; ■ Orientare i minori ad un corretto svolgimento del gioco di squadra; ■ Stimolare l'aspetto creativo nei minori; ■ Partecipare alle attività proposte ai minori; ■ Affiancare l'equipe di operatori nella stesura degli strumenti di monitoraggio e verifica.
Indicatore di esito 2 Scoperta delle attitudini personali del 45% dei minori attraverso i laboratori di animazione	
Attività 2.1: laboratorio di informatica	I giovani in Servizio Civile hanno il compito di: ■ Organizzare insieme agli animatori le attività; ■ Affiancare i minori durante lo svolgimento delle attività; ■ Affiancare i ragazzi durante la navigazione in rete; ■ Stimolare i ragazzi alla comunicazione; ■ Affiancare l'equipe di operatori nella stesura degli strumenti di monitoraggio e verifica.
Indicatore di esito 3 Miglioramento nella conoscenza della lingua italiana nell'80% dei minori tunisini	

Attività 3.1: laboratorio di alfabetizzazione	I giovani in Servizio Civile hanno il compito di: ■ Aiutare gli animatori a predisporre il materiale per lo svolgimento del laboratorio; ■ Organizzare insieme agli animatori le attività; ■ Affiancare i minori durante lo svolgimento delle attività stimolandone la partecipazione; ■ Seguire i minori durante gli esercizi di copiatura e di lettura; ■ Fare degli esercizi di dettatura; ■ Seguire i minori nello svolgimento delle schede per registrarne i progressi; ■ Osservare le capacità dei minori; ■ Stimolare processi di apprendimento; ■ Accompagnare i minori ad imparare a scrivere e a leggere; ■ Stimolare i minori alla scrittura e alla lettura; ■ Affiancare i minori durante lo svolgimento di attività che prevedono l'utilizzo dei pc; ■ Affiancare l'equipe di operatori nella stesura degli strumenti di monitoraggio e verifica.
Indicatore di esito 4 Miglioramento scolastico del 70% dei minori che hanno difficoltà scolastiche	
Attività 4.1: attività di supporto scolastico	I giovani in Servizio Civile hanno il compito di: ■ Aiutare gli animatori a predisporre il materiale per lo svolgimento del laboratorio; ■ Organizzare insieme agli animatori le attività; ■ Monitorare insieme all'assistente sociale l'assiduità scolastica dei minori; ■ Osservare le capacità dei ragazzi; ■ Stimolare i processi di apprendimento; ■ Stimolare i minori alla lettura e alla scrittura; ■ Seguire e affiancare i minori durante lo svolgimento dei compiti; ■ Spronare i minori all'acquisizione di un metodo di studio autonomo; ■ Aiutare i minori a redigere schemi riassuntivi degli argomenti scolastici; ■ Redigere, insieme ai minori, mappe concettuali degli argomenti da studiare; ■ Affiancare i minori durante l'utilizzo dei pc per ricerche su internet; ■ Essere presenti durante gli incontri a scuola per la programmazione individualizzata; ■ Aiutare ed incoraggiare i minori in vista degli esami di licenza media inferiore; ■ Partecipare insieme all'assistente sociale negli incontri con gli insegnanti a scuola; ■ Affiancare l'assistente sociale negli incontri a scuola tra insegnante-alunno-operatore del centro;

	■ Affiancare l'equipe di operatori nella stesura degli strumenti di monitoraggio e verifica.
Indicatore di esito 5 Miglioramento nella partecipazione attiva alla vita scolastica ed extrascolastica dei figli di almeno il 25% delle famiglie	
Attività 5.1: attività di sostegno familiare	I giovani in Servizio Civile hanno il compito di: ■ Aiutare gli animatori a creare un clima sereno; ■ Partecipare in modo costruttivo ed attento alle riunioni d'equipe; ■ Monitorare insieme all'assistente sociale la partecipazione delle famiglie alle attività proposte; ■ Partecipare insieme all'assistente sociale alle riunioni con i genitori; ■ Affiancare l'equipe di operatori nella stesura degli strumenti di monitoraggio e verifica.
Gli operatori volontari con minori opportunità saranno accompagnati dagli OLP durante lo svolgimento delle attività previste del progetto, avendo l'attenzione di assegnare mansioni e compiti a loro adeguate.	

SEDI DI SVOLGIMENTO:			
CARITAS DIOCESANA DI MAZARA DEL VALLO	180385	Mazara del Vallo	Via Casa Santa 41

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:			
Vitto e Alloggio 0	Senza Vitto e Alloggio 8	Solo Vitto 0	Totale 8

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:
Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e dalla provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto. Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento. Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio). Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero). Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile). In aggiunta alle festività riconosciute, la sede rimarrà chiusa per la festività locale del Santo Patrono San Vito (15 giugno).

Orario Servizio:**Modalità** Settimanale

N° Ore di Servizio Settimanale	N° Ore Annuo	N° Giorni di Servizio Settimanali
25		5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

NO

Eventuali tirocini riconosciuti

NO

Attestazione / certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

Nessun requisito aggiuntivo richiesto

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>**FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:****Sede di realizzazione Formazione Generale**

CARITAS DIOCESANA DI MAZARA DEL VALLO Via Casa Santa, 41 – 91026 Mazara del Vallo (TP)

Durata (ore)

42

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell'erogazione della formazione specifica, l'ente si atterrà a quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Le metodologie didattiche adottate saranno di tipo formale e non formale (per almeno il 40%).

Verrà privilegiata l'erogazione in presenza. L'eventuale uso della FAD non supererà il 30% delle ore.

In particolare, in relazione agli specifici formatori le metodologie didattiche adottate saranno quelle indicate nel seguente prospetto:

Formatori specifici per la formazione specifica	Area e settore di intervento	Tecniche-metodologia	Ore dedicate
Mangiaracina Angela	Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione	- dinamiche di gruppo - lezione interattiva - Role-play - Brainstorming	37

	Assistenza	- Cooperative learning - problem solving - lezione multimediale	
Greco Rossana	Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione Assistenza	- Lezione interattiva; - Debriefing - cooperative learning - momenti dimostrativi - lezione multimediale	20
Ksibi Samia	Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione Assistenza	- lezione interattiva - Brainstorming - debriefing	10
Angelo Giuseppe	Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione Assistenza	- Lezione interattiva; - Lezione multimediale; - Momenti dimostrativi	5
Totale ore			72

Area di intervento: Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione

Settore: Assistenza

Formatori specifici per la formazione specifica	Moduli	Contenuti	Tecniche-metodologia utilizzate per singolo modulo	Ore dedicate
Mangiaracina Angela	La relazione	■ L'integrazione della persona ■ L'ascolto e la capacità di lettura degli altri ■ La diversità come valore ■ La relazione educativa ■ La relazione di aiuto ■ Le professioni della cura	- dinamiche di gruppo - lezione interattiva - Role-play - Brainstorming - Cooperative learning - problem solving - lezione multimediale	37
	La qualità della relazione	■ Gli stili relazionali ■ I fattori necessari ed indispensabili per la costruzione di una relazione positiva ■ L'ascolto passivo ■ L'ascolto attivo ■ Il feedback ■ I messaggi in prima persona ■ Il superamento delle resistenze ■ Il problem solving		
	Il gruppo di lavoro	■ Il lavoro di équipe ■ Il lavoro di rete		

		■ Il Servizio Civile Nazionale come lavoro di gruppo ■ Dinamiche di gruppo ■ Difficoltà di gestione delle dinamiche		
	Intervento sociale	■ I modelli esistenti: povertà, discriminazioni, mancanza di istruzione ■ Conoscenza degli utenti e dei loro bisogni che caratterizzano i servizi prestati dai centri operativi ■ Conoscenza dei modi e delle tecniche di intervento sociale ■ Comprensione e acquisizione del proprio ruolo, all'interno del progetto da parte dei giovani volontari ■ Conoscenza e acquisizione delle regole di convivenza all'interno del gruppo - Incontri con rappresentanti del territorio in ambito sociale		
Greco Rossana	Legislazione specifica del settore socio-educativo-assistenziale	■ Legge 328/00 e successive modifiche ed integrazioni ■ Legge R. 22/86 e successive modifiche ed integrazioni ■ Legislazione in materia di minori e sull'immigrazione ■ Conoscenza dei servizi del territorio sul tema minori ed immigrati ■ Conoscenza dei centri operativi della Caritas Diocesana	- Lezione interattiva; - Debriefing - cooperative learning - momenti dimostrativi - lezione multimediale	20
	Tecniche di comunicazione sociale	■ Lo staff ■ Analisi e gestione		

		■ Obiettivi comuni e condivisione degli obiettivi ■ Caratteristiche del gruppo di riferimento ■ Elementi di psicologia della comunicazione ■ Comunicazione logica ■ Comunicazione analogica ■ Tecniche di giornalismo ■ Redazione di un giornale		
Ksibi Samia	La mediazione culturale a servizio della famiglia	■ La mediazione familiare: efficacia e risvolti dell'intervento ■ Il ruolo genitoriale e la relazione minore - famiglia ■ Interpretazione dell'esperienza ■ Conoscenza della cultura araba ■ Pratiche e tecniche di integrazione possibile	- Lezione interattiva - Brainstorming - Debriefing	10
Angelo Giuseppe	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale	■ Concetti di Rischio – Danno – Prevenzione – Protezione ■ Organizzazione della prevenzione aziendale ■ Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza	- Lezione interattiva; - Lezione multimediale; - Momenti dimostrativi	5
Totale ore				72

Sede di realizzazione Formazione Specifica La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto	
Durata (ore) 72	
Modalità di erogazione 70% - 30%	
Entro il 90° giorno 50 ore	Entro il 3° ultimo mese 22 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO: Futuri condivisi
--

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE: OBIETTIVO 4 DELL'AGENDA 2030:

“FORNIRE UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ, EQUA ED INCLUSIVA, E UN'OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PER TUTTI” e
L'OBIETTIVO 1 “PORRE FINE AD OGNI POVERTÀ NEL MONDO” E L'OBIETTIVO 3 “TUTELA DEL DIRITTO ALLA SALUTE PER FAVORIRE L'ACCESSO AI SERVIZI E GARANTIRE IL BENESSERE DELLE PERSONE”.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

SOSTEGNO, INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE DELLE PERSONE FRAGILI NELLA VITA SOCIALE E CULTURALE DEL PAESE

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ'****Categoria di Minore opportunità**

Difficoltà economiche

N. Posti GMO	% GMO
2	25
Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata Certificazione	
Specifica documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata Certificazione con valore ISSE inferiore o pari alla soglia di 15.000 Euro	
Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi No	
Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione Le azioni di informazioni e di sensibilizzazione che verranno adottate per favorire l'accesso dei giovani con minori opportunità riguarderanno l'utilizzazione dei seguenti canali: ■ Valutazione e monitoraggio di giovani indirettamente venuti a contatto con i centri di ascolto della Diocesi di Mazara del Vallo, all'interno delle numerose famiglie che vengono assistite; ■ Valutazione e monitoraggio di giovani indirettamente o direttamente accolti e assistiti nella rete dei servizi forniti dalla Diocesi di Mazara del Vallo, come ad es. il servizio di mensa fraterna (famiglie in povertà relativa); ■ Segnalazione dell'opportunità ad associazioni del terzo settore con cui si sono attivate negli anni delle proficue collaborazioni e/o dei partenariati; ■ Segnalazione dell'opportunità alle Parrocchie della Diocesi; ■ Segnalazione e condivisione degli obiettivi con i servizi sociali del territorio con i quali esistono delle collaborazioni; ■ Segnalazione e condivisione degli obiettivi con le scuole del territorio con le quali esistono delle collaborazioni; ■ Segnalazione dell'opportunità sul sito della Caritas Diocesana di Mazara del Vallo; ■ Segnalazione dell'opportunità sul sito della Fondazione San Vito e attraverso la pagina Facebook della Fondazione San Vito; ■ Segnalazione dell'opportunità attraverso la mailing list della Caritas Diocesana di Mazara del Vallo, della Fondazione San Vito e delle associazioni di volontariato presenti sul territorio; ■ Segnalazione dell'opportunità attraverso il mensile on line “Condividere” della Diocesi di Mazara del Vallo.	

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

L'attenzione particolare rivolta ai giovani volontari con minori opportunità in condizione di svantaggio economico si realizza anche attraverso la messa a disposizione di risorse strumentali e misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle già previste nel progetto e nello specifico:

Risorse strumentali ulteriori:

Notebook: i due giovani coinvolti avranno la possibilità di utilizzare un notebook per tutto il periodo progettuale, così da consentire loro di potersi tenere aggiornati sia sulle offerte formative che lavorative;

Aula informatica: verrà messa a disposizione l'aula informatica come strumento utile ad una consultazione delle offerte formative e lavorative garantendo ai due giovani oltre al notebook affidato loro anche la possibilità di un collegamento internet;

Misure di sostegno:

Iscrizione al portale di aiuto della Caritas diocesana e attivazione della presa in carico: i giovani con minori opportunità potranno essere caricati sul database degli assistiti e di conseguenza saranno attivati tutti gli aiuti utili a sostenere la condizione di bisogno (sussidi e servizi) e ad accompagnare i due giovani verso una nuova autonomia;

Inserimento dei figli all'interno dei progetti di assistenza Caritas: nel caso in cui tra i giovani con minori opportunità si dovesse presentare ed essere selezionata un giovane con prole a carico, i figli saranno inseriti nel centro diurno Caritas al fine di facilitare la partecipazione al servizio civile.

Lo scopo di offrire risorse e misure aggiuntive e ulteriori è quello di sostenere in modo concreto i due giovani con minori opportunità al fine di facilitare la partecipazione al progetto e di promuovere un progetto di rilancio verso una nuova autonomia fuori dalla situazione di disagio. Le risorse strumentali così come le misure di sostegno tengono conto della specifica categoria dei due giovani con minori opportunità ovvero: *Giovani con difficoltà economiche.*

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

No

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio	Giorni Previsti Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3		16	8	24

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Il progetto UNA BUSSOLA PER IL FUTURO prevede un percorso di tutoraggio che si svolgerà durante gli ultimi 3 mesi del progetto (dall'inizio del 10° mese fino al termine delle attività progettuali) e prevederà sia attività obbligatorie che attività opzionali.

Il percorso di tutoraggio è stato pensato per avere una valenza di natura orientativa finalizzata, da un lato, all'accrescimento della consapevolezza circa la propria storia e le competenze e risorse personali maturate in essa e, dall'altro, alla documentazione sistematica di dette competenze quale base di riferimento per nuove progettualità professionali. Ma allo stesso tempo è stato pensato per avere anche una valenza formativa in quanto permette di acquisire un metodo di autoanalisi e di riprogettazione continua del proprio percorso di vita in linea con le proprie aspirazioni consapevoli e con le nuove caratteristiche del mercato del lavoro.

Il percorso si articolerà in 6 fasi con incontri della durata dalle 2 alle 4 ore ciascuno per un totale di 24 ore obbligatorie e di 20 ore opzionali.

In particolare per le attività obbligatorie saranno realizzate 16 ore di attività collettive e 8 ore di attività individuali per singolo volontario e per le attività opzionali saranno realizzate 20 ore di attività collettive.

Rispetto alle attività obbligatorie, la prima fase del tutoraggio prevede l'attività individuale denominata COLLOQUIO INDIVIDUALE DI AVVIO TUTORAGGIO, che sarà realizzata nel decimo mese di realizzazione

del progetto e che si svolgerà in due incontri della durata di due ore ciascuno e per un totale di n. 4 ore di attività per singolo volontario. La seconda fase del tutoraggio prevede l'attività collettiva denominata FOCUS GROUP SULLA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO, che sarà realizzata nel decimo e nell'undicesimo mese di realizzazione del progetto e che si svolgerà in quattro incontri della durata di tre ore ciascuno e per un totale di n. 12 ore di attività. La terza fase del tutoraggio prevede l'attività collettiva denominata ESEMPI PRATICI DI RICERCA ATTIVA DEL LAVORO, che sarà realizzata nell'undicesimo mese di realizzazione del progetto e che si svolgerà in un singolo incontro della durata di quattro ore. La quarta fase del tutoraggio prevede l'attività individuale denominata COLLOQUIO FINALE DI TUTORAGGIO, che sarà realizzata nell'ultimo mese di realizzazione del progetto e che si svolgerà in due incontri della durata di due ore ciascuno e per un totale di n. 4 ore di attività per singolo volontario. Rispetto alle attività opzionali, si prevede di realizzare in forma collettiva nell'undicesimo e nel dodicesimo mese di realizzazione del progetto n. 2 corsi di formazione, e cioè "TROVO LAVORO", che si svolgerà in due incontri della durata di quattro ore ciascuno e per un totale di n. 8 ore di attività e "SMARTIAMO", che si svolgerà in quattro incontri della durata di tre ore ciascuno e per un totale di n. 12 ore di attività.

Attività obbligatorie

Le attività obbligatorie prevedono un'alternanza di momenti individuali e di condivisione collettiva e si svilupperanno secondo il seguente iter:

Fase 1 - Colloquio individuale di avvio tutoraggio (orario individuale)

Servirà a creare un primo approccio tra Tutor e Volontario, attraverso un colloquio in setting informale: mediante il racconto della propria storia di vita professionale e personale, il Volontario descriverà, innanzitutto, quanto appreso ed implementato durante l'esperienza di servizio civile, per poi passare all'identificazione delle competenze possedute. Grazie all'attività di facilitazione svolta dal Tutor, sarà possibile evidenziare punti di forza da sviluppare e punti di debolezza da migliorare, nonché le potenzialità e le risorse da valorizzare. Il processo di etero-valutazione servirà, altresì, ad individuare le competenze peculiari in termini formativi, tecnici, professionali e personali possedute da ciascun Volontario.

Fase 2 – Focus Group sulla Ricerca Attiva del Lavoro (orario collettivo)

Si punterà a mettere in evidenza l'importanza della ricerca attiva del lavoro all'interno dell'attuale contesto socio-economico, evidenziando i vantaggi e l'efficacia derivante dall'applicazione di tale approccio. Partendo dall'analisi del Bilancio delle Competenze, quale strumento utile alla definizione dei percorsi di valutazione in termini di conoscenze, capacità operative e tratti personali, si arriverà alla definizione, per ciascun Volontario del proprio profilo professionale, in perfetta aderenza alle proprie attitudini, capacità e competenze. Successivamente, verranno affrontate tematiche relative agli strumenti da utilizzare per la ricerca attiva del lavoro ed in ultima istanza, si procederà all'analisi dei processi di ricerca e selezione del personale e delle metodologie di preparazione al colloquio di lavoro. Nello specifico, gli argomenti oggetto del Focus riguarderanno:

Il Bilancio delle Competenze

- Cos'è il Bilancio delle competenze e come si identificano le competenze di base, tecnico-professionali e trasversali, attraverso sistemi di autovalutazione ed etero-valutazione;
- Identificazione del/i profilo/i professionale/i desiderato/i con la definizione di obiettivi e risultati da raggiungere.

La ricerca del lavoro ed i suoi strumenti

- Compilazione del Curriculum Vitae "Europass" e Lettera di presentazione (Modello Europass);
- Strumenti alternativi: Il Video-Curriculum & lo Storytelling;
- Come potenziare la propria rete di contatti;
- Organizzazione dell'agenda e calendarizzazione degli appuntamenti;
- Utilizzo dei social network nella ricerca del lavoro (social recruiting ed il caso "Linkedin");
- Autocandidature e valutazione delle aziende aderenti al proprio profilo;
- I Centri per l'Impiego (CPI), funzioni ed opportunità per disoccupati ed inoccupati.

Il processo di ricerca e selezione del personale

- Modalità di reclutamento del personale;
- Come prepararsi al colloquio di lavoro;
- Il colloquio di lavoro e le sue forme.

Fase 3 – Esempi pratici di Ricerca attiva del Lavoro (orario collettivo)

In tale fase si cercherà di stimolare il gruppo a mettere in pratica quanto appreso nella precedente Fase 2, in particolare si ricorrerà a:

- Simulazioni e gruppi di lavoro per la definizione di percorsi di ricerca attiva del lavoro efficaci
- Simulazioni di colloqui di lavoro.

Fase 4 – Colloqui finali di tutoraggio (orario individuale)

Servirà a definire un percorso di accompagnamento verso il mondo del lavoro, ovvero un processo che permetterà al singolo Volontario di acquisire autonomia nel reperimento e nell'organizzazione delle informazioni sul mercato del lavoro e sulle opportunità lavorative, in coerenza con i propri progetti professionali. Inoltre, sarà utile a capire l'evoluzione del Bilancio delle competenze del Volontario rispetto al colloquio individuale affrontato nella Fase 1 di tutoraggio, ponendo particolare enfasi sul monitoraggio delle attività e la progressione rispetto agli obiettivi prefissati.

Attività opzionali

SI

Specifica attività opzionali

Le attività opzionali di tutoraggio prevedono l'organizzazione di n. 2 Corsi di Formazione utili a sviluppare e potenziare le competenze dei Volontari del S.C.U. rispetto a tematiche utili all'orientamento rispetto al mercato del lavoro ed alla valutazione di percorsi formativi utili al potenziamento delle proprie competenze.

Il Corso "TrovoLavoro" (durata 8 ore) si propone di analizzare alcune dinamiche ritenute peculiari per la definizione di percorsi di accompagnamento al lavoro ed identificazione di opportunità aderenti al profilo professionale desiderato.

In particolare, le tematiche del corso riguarderanno:

- Evoluzione e tendenze del mercato del lavoro nell'attuale contesto socio-economico (mobilità, flessibilità, imprenditorialità);
- Analisi e studio dell'economia del territorio con particolare riferimento al sistema domanda-offerta di lavoro;

- Come accedere al mondo del lavoro? Analisi dei principali canali di accesso al mercato (Agenzie del Lavoro, Portali specialistici, Bandi e Concorsi pubblici, Career day aziendali, Internet e Social network).

Il Corso "Smartiamo" (durata 12 ore) intende fornire ai Volontari le conoscenze e gli strumenti utili per una valutazione consapevole delle opportunità offerte dal mondo dell'imprenditoria e dal self-employment, con particolare riferimento alle misure, pubbliche e private, a sostegno di start-up e libere professioni.

In particolare, si tratteranno le seguenti tematiche:

- Start-up: come essere imprenditori di sé stessi;
- Come rilevare la fattibilità tecnica ed economica per l'avvio di iniziative imprenditoriali;
- Il Business Plan ed il Piano degli investimenti quali strumenti per la valutazione della propria idea imprenditoriale e per la presentazione della stessa a soggetti esterni;
- Canali di finanziamento per la propria idea imprenditoriale (Invitalia, Istituti di credito, Bandi ed avvisi di finanziamento pubblici e privati);
- Il Crowdfunding ovvero reperire capitale attraverso il finanziamento della Comunità.